ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Year 3 - number 53 Wednesday 23 january 2019

Come armonizzare il self-directed learning e i corsi online?

Decidere da soli cosa apprendere sembra essere in contrasto con un corso e-learning pensato da un formatore. In realtà, la formazione online si adatta perfettamente al self-directed learning, rafforzandolo e direzionandolo.

Il self-directed learning può essere definito come la spinta all'apprendimento autonomo.È lo studente che decide cosa e come imparare in completa autonomia. Se l'autodidatta sembra mal soffrire un tradizionale corso in aula, trova invece nell'e-learning un terreno fertile per dare vita alla propria voglia di imparare, senza rinunciare alla guida sapiente di un formatore. I corsi online non solo sono compatibili con il self-directed learning, ma sono anche in grado di rafforzare la spinta all'apprendimento e incanalarla.

1. Il self-directed learning e la formazione online per adulti

Prima di spiegare la forte complementarietà tra il self-directed learning e i corsi online bisogna prima capire quali sono le caratteristiche di questo tipo di apprendimento. In genere, l'autodidatta è un adulto che esce fuori dal classico sistema allievo-maestro di trasmissione della conoscenza prendendo decisioni autonome. Questo è ancor più vero per i Millenials che si trovano un mercato del lavoro in continua evoluzione. L'autodidatta è in grado di:

- analizzare i propri bisogni formativi;
- fissare gli obiettivi didattici;
- trovare le risorse didattiche;
- scegliere le proprie strategie di apprendimento;
- valutare i propri obiettivi formativi.

A pensarci bene, tutte queste sono attività che svolge un formatore prima di creare o curare i contenuti e-learning. In realtà, nella fase di progettazione del corso online un formatore può fare leva sulla spinta all'auto-apprendimento dell'allievo per migliorare la sua esperienza di formazione.

2. Il self-directed learning, un apprendimento di successo

In ogni campo ci sono esempi illustri di persone che hanno lasciato l'educazione formale per acquisire da soli le competenze nuove che il mercato del lavoro chiedeva. Henry Ford e Bill Gates sono due esempi di come si può avere successo senza un titolo formale di studi, ma con una forte spinta all'auto-apprendimento.
Questo introduce un'altra caratteristica del self-directed learning, ossia la necessità di rispondere all'acquisizione di competenze che la formazione tradizionale non può dare o che offre quando è ormai troppo tardi. In questo l'e-learning può essere un ottimo alleato degli autodidatti perché fornisce dei contenuti specifici che servono a raggiungere le competenze richieste quando più ce n'è bisogno.

3. La flessibilità dell'e-learning e il self-directed learning

Un altro punto di contatto tra la formazione online e le esigenze dell'autodidatta è la possibilità di fruire dei contenuti formativi in un modo totalmente flessibile. Un formatore e-learning è in grado di pianificare un corso suddiviso in piccoli moduli a cui lo studente può accedere da ogni dispositivo, anche mobile e in ogni momento, a casa, in pausa pranzo, sui mezzi di trasporto.

4. Il self-directed learning e le tendenze dell'e-learning

Infine, c'è una forte interazione tra corsi online e spinta all'auto-apprendimento che si vede nel modo in cui si sta evolvendo l'industria dell'e-learning. Una caratteristica fondamentale dell'autodidatta è la libertà di scegliere il contenuto della formazione. La spinta alla personalizzazione dei corsi online rendono l'e-learning il tipo di formazione più adatto agli autodidatti. Adaptive

learning, microlearning, intelligenza artificiale, gaming e cura dei contenuti sono gli ultimi trend dell'e-learning che sono perfettamente in grado di rispondere alle esigenze di personalizzazione che cerca l'autodidatta.
Il self-directed learning è una spinta all'auto-apprendimento che nasce dalle sfide del nuovo mercato del lavoro che solo l'industria dell'e-learning è in grado di assecondare offrendo quelle esperienze formative personalizzate di cui l'autodidatta ha bisogno.

Articolo tratto da eLearning Industry